

Confisca per Rosaniti e Stelitano

Passano definitivamente al patrimonio dello Stato alcuni beni intestati ai medici calabresi Alessandro Rosaniti e Felice Stelitano, attualmente imputati nel procedimento "Panta Rei"; sulle infiltrazioni mafiose nel nostro Ateneo tra gli anni '70 e '90. Un processo che si sta celebrando davanti ai giudici della 1. Sezione penale ed è alla svolta finale: in questi giorni sono in corso le arringhe difensive (per Rosaniti e Stelitano l'accusa ha già chiesto la pena di 23 anni). La decisione di confiscare i beni ai due medici calabresi è stata adottata ieri mattina dai giudici della Sezione misure di prevenzione del Tribunale (presidente Pastore, componenti Ignazitto e Zumbo), e giunge a conclusione di un vero e proprio dibattimento, con un confronto tra accusa e difesa: da un lato i sostituti procuratori Vito Di Giorgio e Francesca Ciranna, dall'altro i difensori, gli avvocati Francesco Traclò, Bernardo Moschella e Nico D'Ascola. Oltre alla confisca dei beni, i giudici hanno deciso l'applicazione della misura della sorveglianza speciale di Ps per entrambi, ma per periodi differenti: 3 anni e 8 mesi per Rosaniti, 2 anni e 6 mesi per Stelitano (si tratta di tutta una serie di prescrizioni da rispettare, tra cui gli orari fissi per il rientro a casa o il divieto di allontanarsi dalla città).

Per quanto riguarda poi i beni confiscati - poiché secondo il Tribunale i due hanno utilizzato per entrarne in possesso somme di denaro di cui non sono riusciti a dimostrare la provenienza -, ci sono tutta una serie di conti correnti bancari anche intestati a familiari, il capitale sociale e le attrezzature degli studi in cui i due medici esercitavano la loro professione, vale a dire la "Novamedica snc" e lo "Studio medico dentistico associato"; inoltre è stata confiscata un'autovettura Bmw intestata a Stelitano.

Nel corso del procedimento il pm Di Giorgio aveva chiesto ai giudici di pronunciarsi anche sulla effettiva consistenza di un appartamento, ubicato a Rodia, appartenente a Rosaniti e alla moglie: i giudici ne hanno disposto il sequestro, fissando la prossima udienza di trattazione «in ordine alla confisca» il prossimo 22 giugno.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS